

**Eparchia di Lungro
degli Italo – Albanesi dell'Italia Continentale**

Il Vescovo

**Al Rev.mo CLERO
alle Religiose e ai Fedeli Laici**

Carissimi,

siamo nella settimana di Pasqua, **tis Diakenisimu**, del rinnovamento, la settimana luminosa, avvolti dalla luce del Signore risorto; ogni ufficiatura si apre e si chiude con l'inno tipico della Pasqua, che si ripete anche più volte all'interno delle varie celebrazioni: *“Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte, e a coloro che giacevano nei sepolcri ha dato la vita”*.

Ed il celebrante termina ogni rito liturgico con questo saluto: *“Christòs anèsti” – Kristhi u ngjallë – Cristo è risorto –*, a cui i presenti rispondono: *“Alithòs anèsti” – Vërtet u ngjall – Veramente è risorto”*.

Il cero pasquale che teniamo in mano ci parla della luce del Signore risorto che vince l'oscura notte del male. Noi vogliamo camminare nella sua luce, tenendo sempre in mano la nostra candela accesa alla fiamma del suo Amore, fiamma che nessuno può spegnere se noi continuiamo a credere.

Signore Gesù discendi nelle miserie di questo mondo, prendici per mano e portaci nella tua luce.

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE CHE SONO IN ITALIA

IL TEMPO DELL'ASCOLTO

Che il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia sia attualmente nella fase dell'ascolto lo sanno tutti. Ma che cosa significhi forse non è così scontato che lo si sappia. Soprattutto non è così scontato che non si scivoli nella retorica dell'ascolto, così come nella retorica della sinodalità e del “camminare insieme”; e che tutto non si risolva nello slogan in cui rischiamo di consumare le sollecitazioni di Papa Francesco per una conversione missionaria della pastorale.

Ma cosa ci è chiesto di ascoltare? E chi deve ascoltare?

L'invito che risuona forte e chiaro nel cammino del Sinodo universale, e nel Cammino sinodale delle Chiese italiane che in esso si inserisce, è di ascoltare e di allargare l'ascolto, il più possibile: un ascolto senza confini e senza barriere, che faccia cadere i muri tra dentro e fuori, tra noi e loro, tra noi e gli altri, i lontani o quelli che non si identificano con il cerchio talvolta troppo ristretto delle nostre comunità.

La Chiesa non può stancarsi di ricordare che siamo fatti per la **comunione** e che ad essa tendiamo in quanto essere umani; che la comunione è il respiro più profondo della nostra vita. È su questo che deve realizzarsi l'ascolto. Ed è un ascolto che deve coinvolgere le nostre comunità in una riflessione seria e appassionata su come si vive la **comunione, la partecipazione e la missione**, su come si esercita la corresponsabilità per la vita della comunità e su come la Chiesa riesce a essere nei nostri paesi voce profetica e segno di unità.

Un ascolto che riguarda però non le idee, ma il vissuto. Riflettere sul vissuto, saperlo ascoltare, imparando così a raccontarlo, è allora saper discernere. Ascoltare vuol dire riconoscere e aprirsi alla comprensione di ciò che lo Spirito suggerisce proprio attraverso le difficoltà, le fatiche, le gioie del vissuto personale e comune. Ma vuol dire anche scegliere, maturare orientamenti perché l'ascolto mette in movimento le nostre storie rendendo possibile il costruirsi di una storia condivisa.

Ecco perché in questo ascolto siamo tutti coinvolti. Ci ritroveremo sabato **23 aprile p.v. a Lungro**, con inizio alle **ore 16,00** con tutti referenti parrocchiali ed i presbiteri diocesani per il cammino sinodale.

GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ

San Cosmo Albanese

2 giugno 2022

VERSO LA GMG 2023 di LISBONA

Vi invito a prepararvi a questo appuntamento con la gioia e l'entusiasmo di chi vuole essere partecipe alla manifestazione del **2 giugno p.v., a San Cosmo Albanese**, che è un importante momento di condivisione con tutti i giovani, secondo il programma preparato *dall'Ufficio della Pastorale Giovanile Diocesana*.

“Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!” (cfr. At. 26,16): è questo il titolo che Papa Francesco ha scelto per il suo messaggio nella Giornata Diocesana della Gioventù, da celebrare nelle singole Diocesi come tappa intermedia del *“pellegrinaggio spirituale”* che condurrà alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona nel 2023.

L’obiettivo è far trascorrere ai giovani momenti di festa e fede, anzi di **“festa della fede”**, per renderli testimoni tra i loro stessi coetanei della gioia del Vangelo.

Papa Francesco invita i giovani di tutto il mondo a partecipare alla XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Lisbona **dal 1 al 6 agosto 2023**.

Il Santo Padre ha rilasciato un breve intervento in cui saluta i giovani e li invita a preparare in modo creativo la prossima **GMG**: **“Se non sarete creativi, se non sarete poeti, questo incontro(...) sarà una fotocopia degli altri incontri**. E come diceva il giovane beato italiano (Carlo Acutis): ognuno dev’essere un originale, non una fotocopia. E **l’incontro dev’essere originale**, con il contributo di tutti. Voi dovete crearlo. Coraggio e andate avanti”.

“Maria si alzò e andò in fretta” (Lc. 1,39): questo sarà il tema della prossima GMG.

RITIRO DEL CLERO

Giovedì 28 aprile, alle ore 9,30 avrà inizio il Ritiro del Clero nella Parrocchia *“San Giovanni Battista”* ad **Acquaformosa** con la meditazione tenuta da Padre Pino Stancari s.j.

Christòs anèsti. Maria Santissima, prima testimone del Signore Risorto e donna piena di Spirito Santo, ci aiuti ogni giorno ad essere collaboratori di Dio nell’edificare la Chiesa spargendo semi di Risurrezione nei solchi di questo tempo sofferto.

Invoco su ciascuno di Voi e sulle Vostre Comunità la benedizione del Signore.

Lungro, 20 aprile 2022

+ Donato Oliverio, Vescovo